

## BADA.

Bada.

Questo è l'attimo solenne.

Un uomo ti si fa incontro, si presenta,  
già stende la mano, ti vede ora per la prima volta,  
ti guarda

e poi porterà via seco il tuo volto, la tua voce  
e li custodirà.

Anima è l'uomo, anima solamente  
nell'anima degli altri uomini,  
pallido ricordo dai mille segreti  
scolpito di brevi pensieri,  
ricordo che talvolta torreggia fin sopra le nubi.

Sii degno dell'attesa ansiosa  
di questo fratello

e ti faccia tremare, causa sua, la coscienza  
che ora può avvenire qualche cosa  
che ancora non fu,

da quando vige il mondo,  
e che neppure nella mano di Dio così  
tremò la tua materia fangosa  
come ora essa trema

nella sua mano,  
di lui che veramente ti crea  
di luce, d'amore,

Egli. il tuo parente,

Egli, il tuo Signore, il tuo Dio.

Guardalo,

altero ed umile insieme  
come chi è nato e deve morire.

Non temere.

Lancia verso di lui la tua vita

e la tua solitudine per lui

tanto strana

che ne rabbrividerà

e ti comprenderà.

Sii sincero, puro, coraggioso.  
 Dà esempio.  
 Un lampo basta ed il peccato è commesso  
 ed in eterno dura  
 e punisce in eterno  
 con rabbia omicida  
 e distrugge il tuo ricordo,  
 te.

Non mentire.  
 Non morire.  
 In lui vivi.  
 Questo è l'attimo solenne.  
 Bada.

*Desiderio Kosztolányi.*

## QUANT'È COMMOVENTE UN CATTIVO POETA.

Quant'è commovente un cattivo poeta. Da anni  
 non parlano ormai di lui e poi pian piano l'hanno dimenticato.  
 Logoro e canuto ora va pedon pedone, i bottoni  
 del suo sudicio cappotto ciondolano ed egli fischiatta i suoi versi  
 inediti al vento invernale. Quanta superbia e quanta forza. Sul volto  
 suo odio, invidia, che da lunge ti sembra un certo  
 etereo dolore. Accanto a lui i celebri  
 celebrati da articoli pagati, festeggiati dagli  
 applausi delle sale da concerto, mercanti e avventurieri.  
 Sulla sua fronte calva e superba d'apostolo la vita  
 ha posta la sua corona di lagrime, indiando  
 il suo sogno infantile, in cui ha sempre maggior fede.  
 Anche la sua magrezza che deriva da cattiva nutrizione  
 e da tisi è in istile. Come nei libri.  
 Inutilmente parlate, critica, letteratura.  
 Egli è l'idealismo, egli è il vero poeta.

*Desiderio Kosztolányi.*

## POVERI.

Tu dimentichi ciò che hai mangiato al meriggio,  
con chi hai parlato ieri, chi è tuo nemico, tuo amico,  
perché tu sei ricco e dimentico.

Tu abbandoni le tue memorie, come i tuoi giornali  
letti e riletti dimentichi sui canapè dei diretti,  
e innanzi prosegui  
qua salutando, là sorridendo,  
distrattissimamente.

Ma i poveri anche ora ben sanno  
quello che tu hai detto loro or sono cinque anni,  
sanno che andavi, andavi per la via solinga  
e che accarezzasti la testina bionda del loro bambino,  
il quale da allora  
lassù incenerisce nel piccolo cimitero del colle.

Badano essi a quello che è vita,  
mettono in serbo ciò che è stato soltanto toccato  
come quelle dolenti scatole di latta, in cui  
altri tennero un tempo chiuse le sigarette.

I poveri vegliano,  
badano a tutto,  
vivono anche per te  
e non dimenticano.

*Desiderio Kosztolányi.*

*(Tradusse Antonio Widmar.)*